



Risponde
Annarosa Macri
macriannarosa6@gmail.com

Un appello a contribuire alla "salute" della Biblioteca civica di Cosenza

Gentile dottoressa Macri, un rendiconto a lei è dovuto su quanto realizzato da Civicamica, associazione a sostegno e supporto della Biblioteca Civica di Cosenza, nata in osservanza al principio di sussidiarietà, che la nostra Costituzione richiama. Le è dovuto perché lei è stata la prima nel mondo della stampa a credere e a sostenere questo movimento civico in difesa di un Ente anche da lei avvertito come prezioso, inalienabile alla città, vergognosamente trascurato, dietro il paravento dell'austerità, da chi invece avrebbe dovuto curarlo e proteggerlo.

Che cosa Civicamica ha realizzato in questi anni? Tante e tante iniziative: convegni, visite, concerti, presentazioni di libri, appelli ai ministri, raccolte firme, proposte sensate e perciò accolte e in via di realizzazione. Ora registriamo con gioia il ripristino del contributo da parte del Comune; nonostante il dissesto e le scarse risorse economiche disponibili, la nuova amministrazione comunale sta affrontando con tenacia un piano di recupero e di investimento da destare ammirazione e sostegno. La Bi-

blioteca attualmente è chiusa, quanto prima diventerà un cantiere per i lavori di consolidamento dell'edificio per effetto dei fondi CIPE; rimane l'ostacolo più grave per un suo futuro funzionamento, di cui CIVICAMICA è decisa a occuparsi: la situazione debitoria verso privati che rischia di condizionare qualsiasi soluzione possibile di riapertura dopo i lavori.

Perciò si è deciso di lanciare una importante raccolta fondi estesa a tutti, ma proprio a tutti, ai cosentini, ai calabresi, agli italiani, agli europei, ai moltissimi calabresi nel mondo, che seguono le vicende della Calabria, con una sorprendente solerzia, nel cui contributo si spera fortemente. E' davvero una impresa impossibile, a cui si lavora da più di un anno con la solidarietà di una grande rete, già mobilitata perché Cosenza si riprenda la sua dignità. Proprio per questo, i Civici di un'altra cosa non dubitano, di una sua donazione. Riceva i più grati saluti e gli auguri di buon lavoro.

Gilda De Caro (Presidente Civicamica) - Cosenza

Siete incredibili, voi di Civicamica. Più straordinari voi, io credo, dell'oggetto della vostra nobile "missione", che è quella di salvare e restituire alla collettività la Biblioteca Civica di Cosenza, che già di suo è un bene culturale, artistico e storico straordinario.

I Calabresi hanno il fiato corto, e voi correte come treni, e senza fiatone, dal 2016.

I Calabresi sono rinunciatari, indolenti, incostanti, e voi siete tenaci, risoluti, ostinati.

I Calabresi non sanno fare gruppo, litigano, si indeboliscono e si dividono; voi siete una piccola diligenza-carrarmato, praticamente inattaccabile.

I Calabresi filosofeggiano e si perdono in chiacchiere, voi andate dritto al sodo. E portate a casa, insomma alla Biblioteca, i vostri risultati.

O non siete calabresi, o siete calabresi un po' marziani, tertium non datur. Perché io di "class action" cultural-politiche, in Calabria, vincenti come la vostra, non me ne ricordo. E,

vorrei spiegare a chi non vi conosce, non siete né indiani metropolitani, né ribelli di Ultima o Penultima Generazione che andate a imbrattare i muri della Prefettura o del Rendano... siete inermi, si fa per dire, professionisti; pacifici, si fa per dire, intellettuali; tranquilli, si fa sempre per dire, signori di mezza età.

Eppure, siete riusciti ad affrontare, e a domare, la burocrazia e la politica, e la notizia che a giorni la Civica sarà un cantiere per rifarsi il maquillage, in un Centro Storico che è guado e palude, mi pare già incredibile.

Ora, voi dite, occorrono un po' di soldi. Ma i soldi, cari Civiciamici, che vi sembrano l'ostacolo più grande, "impresa impossibile", voi dite, sono l'ultima cosa. Bisogna che riusciate a fare arrivare la richiesta alla gente - so che il 31 gennaio snocciolerete una serie di iniziative di raccolta-fondi in una conferenza stampa al Renzelli - e la gente risponderà.

Chiedere poco a tanti, e in tanti capiranno.

Ho già raccontato su questo giornale dell'episodio di cui

fui testimone, una mattina di qualche mese fa, al piano superiore del magnifico palazzo che ospita la Biblioteca. Stavo intervistando il professor d'Elia, giovane Presidente dell'Accademia Cosentina, e lui mi raccontava dello stato d'abbandono del Centro Storico e di come valorizzare le istituzioni culturali serva a dargli vita, quando, testimonial non pagato, fece capolino nell'austera stanza un signore, un bancario, spiegò, cosentino, che da anni vive in Emilia. Voleva tornare nella "sua" Biblioteca Civica, dove, da studente, raccontava, aveva passato mattinate felici a leggere libri e giornali, e non si capacitava... ma come "chiusa"? come è possibile?, perché non si fa niente per riaprirlo?!

Ecco, sono, anche, i Cosentini e i Calabresi così, che, magari investendo un po' di euro in pubblicità, dovete intercettare.

E, senza timidezza (voi? timidi?!), indicando, l'Iban, che, colpevolmente, avete ommesso, accanto alla vostra garbata richiesta di donazioni.